NON DOVEVA ANDARE COSÌ
Due atti di Ornella Semino
CODICE SIAE N. 973552A

SINOSSI
Elena presenta finalmente il fidanzato Sebastiano alla sua migliore amica Marta, che però lo trova subito insopportabile.
Durante una festa organizzata per conoscersi meglio, un gioco di Obbligo o verità fa emergere attrazioni e sentimenti inattesi.
Le coppie sembrano scomporsi e ricomporsi proprio dove nessuno avrebbe immaginato. Perché, a volte, le cose migliori accadono proprio quando **non doveva andare così**.

TEMA
Una commedia sulle affinità, sull'imprevisto e sulla libertà di essere se stessi in amore.
Perché voler bene a qualcuno non significa necessariamente essere fatti per stare insieme, e ciò che sembra andare storto può aprire una strada più autentica.

PERSONAGGI: 6 donne e 3 uomini

MARTA – Diretta, indipendente, competitiva e molto sicura delle proprie opinioni. In amore è selettiva e non sopporta chi le dà sempre ragione.

SEBASTIANO – Intelligente, deciso e competitivo. Dietro l'aria sicura nasconde una maggiore sensibilità di quanto voglia mostrare.

ELENA – Dolce, affettuosa e conciliatrice. Tende ad adattarsi troppo alle persone che ama e dovrà imparare ad ascoltare ciò che desidera davvero.

CRISTIAN – Fratello di Marta. Ironico, spontaneo e apparentemente poco incline alle complicazioni sentimentali.

SANDRA – Cinica e sarcastica, guarda l'amore attraverso l'esperienza di un matrimonio fallito.

BEATRICE – Romantica irriducibile, vede segnali e possibili storie d'amore ovunque.

FABIANA – Amica d'infanzia di Sebastiano. Lo conosce troppo bene perché lui possa nasconderle qualcosa.

CARLOTTA – Cugina di Sebastiano e psicologa. Analizza tutto e tutti per deformazione professionale.

BEPPE – Portinaio esuberante e senza filtri, convinto di essere indispensabile a

qualunque festa.

ATTO I

SCENA 1

Casa di Marta e Cristian. È la tipica casa di due giovani che convivono: un divano, una televisione, un tavolino e alcune sedie. L'ambiente è vissuto, ordinato quel tanto che basta. Marta e Cristian stanno parlando.

MARTA
Ti sei divertito ieri sera?
CRISTIAN
Ma va! Giorgio si è fatto troppi gin tonic e abbiamo dovuto portarlo a casa. Ha pure vomitato in macchina. Una serata da dimenticare.
MARTA
Lo dico io che non avete più l'età.
CRISTIAN
Non è vero. Però, per quanto riguarda ieri sera, hai ragione. Sembravamo dei coglioni.
MARTA
Sembravate?
CRISTIAN
Va bene. Eravamo dei coglioni. Contentissima?
MARTA
Molto. Finalmente un po' di autocritica.
CRISTIAN
E tu che hai fatto di così entusiasmante?
MARTA
Oh! Sapessi!
CRISTIAN
Sentiamo.
MARTA
Sono stata al telefono con Elena.
CRISTIAN
Tutto qui? Che serata!
MARTA
Tutto qui? Dopo sei mesi che si è fidanzata è praticamente sparita dalla circolazione e adesso ha deciso che è finalmente giunta l'ora di presentarmelo.
CRISTIAN
Chi?
MARTA
Il fidanzato, no! Sei scemo?
CRISTIAN
Pensavo l'avesse già fatto. Non siete migliori amiche?
MARTA
Certo che lo siamo. Ma voleva essere sicura prima di presentarmelo e io, da buona amica, ho rispettato la sua decisione.
CRISTIAN
Sei mesi per essere sicura?

MARTA
Evidentemente sì.
CRISTIAN
Io dopo sei mesi avrei già dimenticato di averlo.
MARTA
Tu dopo sei mesi hai dimenticato anche come si chiamavano alcune delle tue fidanzate.
CRISTIAN
Esagerata.
MARTA
Come si chiamava quella bionda dell'estate scorsa?
CRISTIAN
Quale bionda?
MARTA
Appunto.
CRISTIAN
Va bene, questa te la concedo.
MARTA
Comunque tra un po' arrivano.
CRISTIAN
I fidanzati?
MARTA
E chi, se no? Elena e Sebastiano.
CRISTIAN
Sebastiano...
MARTA
Che c'è?
CRISTIAN
Niente. Nome importante.
MARTA
Non cominciare.
CRISTIAN
Io non ho detto niente.
MARTA
Sono curiosa. Tu resti, vero?
CRISTIAN
Perché dovrei?
MARTA
Ho bisogno di sostegno. Sono un po' emozionata.
CRISTIAN
Non me ne frega un fico secco di conoscere il fidanzato di Elena, ma se ci tieni...
MARTA
Sì, ci tengo. Perché se dovesse non piacermi non posso mica non dirglielo.
CRISTIAN
Certo che puoi.
MARTA

No.
CRISTIAN
Marta, se piace a lei...
MARTA
Se sono sua amica devo dirle quello che penso.
CRISTIAN
E se a te non piace ma a lei sì?
MARTA
Glielo dico lo stesso.
CRISTIAN
E se invece è lui che non sopporta te?
MARTA
Impossibile.
CRISTIAN
Ah, ecco. Meno male che abbiamo chiarito.
MARTA
Comunque tu cerca di frenarmi se esagero.
CRISTIAN
Quindi devo stare qui tutto il tempo per impedirti di rovinare la vita sentimentale della tua migliore amica.
MARTA
Non esagerare.
CRISTIAN
Sei tu quella che vuole dare il voto al fidanzato degli altri.
MARTA
Non voglio dargli un voto.
CRISTIAN
No?
MARTA
Voglio solo capire se mi piace.
CRISTIAN
Che è molto diverso.
MARTA
Senti, io voi uomini non vi capisco.
CRISTIAN
Io voi donne ancora meno.
MARTA
Infatti sei solo, senza una donna.
CRISTIAN
Perché tu sei fidanzata?
MARTA
No. Sto facendo un casting.
E finora nessuno ha passato il provino.
CRISTIAN
Guarda che le selezioni le faccio anch'io. Non ho fatto voto di castità, stupida di una sorella.
MARTA

Tu non fai selezioni. Tu prendi chi passa e poi restituisci la merce.
CRISTIAN
Sempre meglio del tuo casting infinito. Fra un po' dovrai pubblicare il bando.
MARTA
Piuttosto che accontentarmi...
CRISTIAN
Su questo siamo d'accordo.

Suonano alla porta.

MARTA
Sono loro.
CRISTIAN
Respira.
MARTA
Sono tranquillissima.
CRISTIAN
Certo. Hai appena sistemato i capelli tre volte.
MARTA
Non dire stupidaggini.

Suonano di nuovo.

CRISTIAN
Vai. Il candidato numero uno è arrivato.
MARTA
Sebastiano non è un candidato.
CRISTIAN
Questo lo vedremo.
Marta gli lancia un'occhiataccia e va ad aprire. Entrano Elena e Sebastiano.

SCENA 2

Marta apre la porta

Marta ed Elena si abbracciano calorosamente.

MARTA
Sono felicissima di vederti. E tu sei Sebastiano, immagino.
SEBASTIANO
In persona.
MARTA
Piacere.
Si stringono la mano.
MARTA
Entrate, dai. C'è anche Cristian, mio fratello. Così conosci pure lui.
ELENA
Sono contenta che ci sia anche Cristian. Vieni Seba.
MARTA
Cristian! Sono arrivati!
Cristian si avvicina. Stringe la mano a Sebastiano e saluta affettuosamente Elena.
CRISTIAN

Ciao Elena.
ELENA
Ciao! Quanto tempo!
CRISTIAN
Sebastiano?
SEBASTIANO
Cristian?
CRISTIAN
Accomodatevi. Cosa vi offro?
Tutti si sistemano.
ELENA (verso Marta)
Ci tenevo tanto a presentartelo e... lo so, ci ho messo un po'.
Poi, rivolta a Sebastiano.
Sai, Marta ha un talento quasi irritante nel capire subito gli uomini.
SEBASTIANO
Quindi avevi paura.
ELENA
Ma cosa dici!
SEBASTIANO
Sei mesi prima di presentarmi alla tua migliore amica...
ELENA
Beh... volevo essere sicura.
CRISTIAN
Quindi questa sarebbe la prova del fuoco.
SEBASTIANO
Esatto. È quello che stavo pensando.
MARTA
Dai, Sebastiano. È normale. Fidanzarsi seriamente con qualcuno è un passo importante.
ELENA
Ecco. Era proprio quello che volevo dire.
SEBASTIANO
Però l'ha detto lei.
ELENA
E allora?
SEBASTIANO
Niente. Mi chiedevo se fosse la tua manager.
MARTA
No. Il compenso non sarebbe sufficiente.
CRISTIAN
Cominciamo bene.
ELENA
Ho aspettato un po'. Fine della storia.
MARTA
Un po'? Da quando si è innamorata di te non viene neanche più a giocare a padel.
SEBASTIANO

Giochi a padel?
MARTA
Sì.
SEBASTIANO
Sei brava?
MARTA
Me la cavo.
SEBASTIANO
Quindi no.
MARTA
Come, scusa?
SEBASTIANO
Se fossi brava avresti detto: “Sono brava”. “Me la cavo” vuol dire che perdi dignitosamente.
MARTA
Io non perdo dignitosamente.
SEBASTIANO
Perdi male?
MARTA
Non perdo.
Breve silenzio.
CRISTIAN
Elena, forse hai sbagliato giorno.
ELENA
Ma no! Stanno scherzando.
Li guarda entrambi.
ELENA
In realtà avete praticamente lo stesso carattere.
MARTA
Non diciamo eresie. Siamo diversi.
SEBASTIANO
Esatto.
CRISTIAN
Elena, tu sei veramente una persona buona, cerchi sempre di sistemare tutto. Io ti adoro. Te l’ho mai detto?
ELENA
No. Ma ne prendo atto.
CRISTIAN
Bene. Era ora.
ELENA
E comunque anch’io ti conosco da una vita e ti voglio bene.
MARTA
Sentite, io non faccio la manager di nessuno, però tu, Sebastiano, non sei partito proprio rilassato.
SEBASTIANO
Io sono rilassatissimo.
MARTA

Rispondi male, ti metti sulla difensiva... sembri quasi preoccupato di essere giudicato e di non passare la prova.

SEBASTIANO

Io non mi preoccupo di quello che pensa la gente.

MARTA

Ottimo. Allora quello che penso io non ti interesserà.

SEBASTIANO

Assolutamente no.

MARTA

Perfetto.

CRISTIAN

Quando Marta dice "perfetto" mi viene da preoccuparmi.

ELENA

Io vi adoro entrambi. E comunque, Seba, Marta è fatta così. Se pensa una cosa te la dice.

SEBASTIANO

Me n'ero accorto.

MARTA

E tu non sembri precisamente uno che se le tiene dentro.

SEBASTIANO

No.

MARTA

Almeno su questo siamo d'accordo.

ELENA

Miracolo!

MARTA

Adesso basta dire stupidaggini. Cristian, socializza un po' con Sebastiano. Elena non la vedo da un sacco e me la voglio spupazzare un po'.

CRISTIAN

Agli ordini.

Cristian e Sebastiano rimangono seduti e cominciano a parlare sottovoce. Il pubblico non deve distinguere le parole. Marta ed Elena si spostano leggermente più avanti. Si abbracciano di nuovo.

ELENA

Mi sei mancata.

MARTA

Anche tu. Però sei sparita.

ELENA

Lo so.

MARTA

Sei perdonata. Per ora.

ELENA

Allora?

MARTA

Allora cosa?

ELENA

Prima impressione?

MARTA
Vuoi proprio saperlo?
ELENA
Certo.
MARTA
Non mi piace.
ELENA
Marta!
MARTA
Me l'hai chiesto.
ELENA
L'hai visto da dieci minuti!
MARTA
Mi sono bastati i primi cinque.
ELENA
Addirittura.
MARTA
Lo sai che sono sincera. Rispetto le tue scelte, ma se vuoi sapere cosa penso... lo trovo spocchioso. E soprattutto mi sembra l'opposto di te.
ELENA
Non puoi giudicare una persona in cinque minuti.
MARTA
Infatti ho usato dieci minuti. Sono stata generosa.
ELENA
E nemmeno in dieci. Scema!
MARTA
Hai chiesto tu.
ELENA
Devi conoscerlo meglio. È bello, intelligente...
MARTA
Bello, sì.
ELENA
Ah! Allora qualcosa salviamo.
MARTA
Non montarti la testa. Bello non basta.
ELENA
E poi vuole fare il duro, ma non lo è affatto. È molto più sensibile di quanto sembri.
MARTA
Lo nasconde benissimo.
ELENA
È solo un po' competitivo.
MARTA
Un po'?
ELENA
Nessuno è perfetto.
MARTA

Questo è sicuro.
ELENA
Andiamo a cena insieme una sera. Così lo conosci meglio.
MARTA
Una cena a quattro? Io, tu, Sebastiano e Cristian?
ELENA
Perché no?
MARTA
Perché sembra un colloquio di lavoro.
ELENA
Allora portati qualcuno.
MARTA
Chi? Uno del casting?
ELENA
Per esempio.
MARTA
No, no. Peggio ancora. Quello pensa che lo sto presentando alla famiglia e poi non me lo levo più.
ELENA
Però io ci tengo che tu conosca un po' meglio Sebastiano.
Sono sicura che cambierai opinione.
MARTA
Guarda che, se a te piace, non devi stare a sentire me. Tu lo sai che non ho un bel carattere.
ELENA
Confermo.
MARTA
E sei anche liberissima di sbagliare.
ELENA
Grazie tante.
MARTA
Aspetta... ho un'idea.
ELENA
Sentiamo.
MARTA
E se organizzassimo una festa qui?
ELENA
Una festa?
MARTA
Sì. Invitiamo un po' di gente. Una serata normale, niente cena a quattro, niente interrogatorio. Così vedo Sebastiano in mezzo agli altri.
ELENA
Mi piace!
MARTA
E magari scopro che è simpatico.
ELENA
Lo scoprirai.

MARTA
Non correre.
ELENA
Sai una cosa?
Mi ha chiesto di andare a vivere insieme.
MARTA
Davvero?
ELENA
Sì.
MARTA
E tu?
ELENA
Non gli ho ancora dato una risposta definitiva. Ma penso di sì.
MARTA
Allora sei seria.
ELENA
Serissima. Ed è anche per questo che tengo al tuo giudizio.
MARTA
Non darmi tutta questa responsabilità. Segui il tuo cuore.
ELENA
Certo.
MARTA
Però la festa la facciamo.
ELENA
Assolutamente sì. E poi da quanto tempo non ne organizziamo una?
MARTA
Troppo.
ELENA
Ti adoro.
MARTA
Anch'io. Ma sia chiaro: se dopo la festa mi sta ancora antipatico, te lo dico.
ELENA
Affare fatto.
MARTA
E niente giochi stupidi come quelli che ci inventavamo una volta.
ELENA
Promesso.
CRISTIAN
Possiamo tornare a esistere anche noi o dobbiamo andarcene?
ELENA
Tornate pure. Abbiamo appena deciso di organizzare una festa.
SEBASTIANO
Una festa?
MARTA
Venerdì sera.
SEBASTIANO
E cosa festeggiamo?

MARTA
Niente.
SEBASTIANO
Una festa per niente?
MARTA
È il genere migliore.
ELENA
Dai, Seba. Ci divertiamo.
MARTA
Ci state?
CRISTIAN
Sono invitato anch'io o devo lasciare casa mia?
ELENA
Tu non puoi tirarti indietro.
CRISTIAN
Allora ci sarò.
SEBASTIANO
E chi viene?
MARTA
Noi quattro. Poi potremmo invitare Sandra, che non vediamo da un po'...
ELENA
Beatrice!
MARTA
Sì, Beatrice sicuramente. E magari lo diciamo a Beppe.
SEBASTIANO
Beppe chi è?
MARTA
Il portinaio.
SEBASTIANO
Invitate il portinaio alle feste?
CRISTIAN
Solo quelle importanti.
MARTA
È simpaticissimo. E poi fa numero.
CRISTIAN
Soprattutto fa numero.
SEBASTIANO
Qualcuno che conosco anch'io?
ELENA
Giusto.
SEBASTIANO
Potrei invitare Fabiana.
MARTA
Chi è?
SEBASTIANO
La mia migliore amica fin dalle elementari.

Marta lancia istintivamente uno sguardo a Elena.

ELENA
Tranquilla. Approvata.
MARTA
Non ho detto niente.
ELENA
Ti conosco.
SEBASTIANO
E magari Carlotta. È mia cugina, fa la psicologa. Un po' matta, ma è uno spasso.
MARTA
Perfetto.
CRISTIAN
Posso invitare qualche mio amico?
MARTA
Ti prego, no.
CRISTIAN
Perché?
MARTA
Ho ancora in mente la storia di Giorgio e del gin tonic.
CRISTIAN
Giorgio non rappresenta l'intera categoria dei miei amici.
MARTA
Per sicurezza non rischierei.
SEBASTIANO
Praticamente decidi tutto tu.
MARTA
Lo faccio spesso.
SEBASTIANO
Me n'ero accorto.
MARTA
Ma vedrai, la festa ti piacerà. E così ci conosceremo meglio.
SEBASTIANO
Io credo che io e Marta non abbiamo proprio niente in comune.
MARTA
Finalmente una cosa intelligente.
SEBASTIANO
Non perdi mai l'ultima parola, eh?
MARTA
Mai.
Sebastiano la guarda per un istante.
SEBASTIANO
Forse una cosa in comune ce l'abbiamo.
Marta lo guarda.
MARTA
È deciso: ci vediamo venerdì sera alle 20,30 per la festa più festosa che ci sia.
E facciamo come al solito: ognuno porta qualcosa da bere o da mangiare.
Io metto casa, non posso anche sfamare tutti.
CRISTIAN

Finalmente una decisione che approvo.
BUIO

SCENA 3

Marta e Cristian entrano portando bicchieri, bottiglie e qualche salatino. Cristian torna indietro e rientra con un festone. Cerca di sistemarlo insieme a Marta.

CRISTIAN
Le feste mi piacciono da morire e tu sei una stronza a non avermi lasciato invitare neanche un amico.
MARTA
È tutta una scusa per conoscere meglio Sebastiano. E i tuoi amici sono dei molestatori, lo sai.
CRISTIAN
Che esagerata. Sono tipi allegri che ogni tanto esagerano appena un po' con l'alcol.
MARTA
Sì. Appena un pochino-ino.
CRISTIAN
Comunque, quel Seba non ce lo vedo proprio con Elena.
MARTA
Dici? Perché?
CRISTIAN
Lei è così dolce, ingenua, generosa... e lui...
MARTA
Lui cosa?
CRISTIAN
Un bullo.
MARTA
Non è un bullo. Ha un carattere diverso. È competitivo, deciso, sa quello che vuole.
CRISTIAN
Ti piace allora?
MARTA
Ma sei scemo? Non ho detto questo. Non potrei mai prendere in considerazione il ragazzo di un'amica. È proprio da maledette stronze.
CRISTIAN
Era una domanda.
MARTA
E questa è la risposta. Sto solo dicendo che secondo me non fa per lei. Non durerà.
CRISTIAN
E che ne sai? A volte le coppie che sembrano meno adatte sono proprio quelle che durano di più.
MARTA
Senti chi parla! Noi due probabilmente non ci fidanzeremo mai.
CRISTIAN

Ma che ne sai? Le cose vanno come devono andare.

Suonano alla porta.

CRISTIAN

Apro io. Vediamo chi vince il premio del primo arrivato.

Apre. È Sandra con un vassoio di paste.

CRISTIAN

Sandra! Lo sapevo. Sempre la prima, mai in ritardo.

SANDRA

Ciao ragazzi. Che piacere vedervi.

Porge il vassoio.

SANDRA

Ho portato le paste. Almeno qualcosa di questa serata finirà bene.

MARTA

Non hai ancora messo piede dentro e già porti sfiga.

SANDRA

Io non porto sfiga. Porto esperienza.

CRISTIAN

Goditi la festa e lascia i divorzi fuori dalla porta.

SANDRA

Io li lascio volentieri. Sono loro che ogni tanto tornano.

Suonano ancora. Cristian va ad aprire. Entrano Elena, Sebastiano, Fabiana e Carlotta. Hanno bottiglie, patatine, popcorn e altre cose da mangiare.

CRISTIAN

Benvenuti alla festa!

SEBASTIANO

Dove mettiamo tutta questa roba?

MARTA

Sul tavolo, no?

SEBASTIANO

Non cominciamo a dare ordini.

MARTA

Non era un ordine. Era logica.

CRISTIAN

Sono passati trenta secondi. Nuovo record.

ELENA

Vi prego. Almeno il tempo di togliersi la giacca.

SEBASTIANO

Marta, ti presento Fabiana. Ci conosciamo dalle elementari. Sa praticamente tutto di me e io tutto di lei.

FABIANA

Piacere. E vi avverto: se Sebastiano racconta qualcosa di sé e sembra troppo perfetto, chiedete conferma a me.

SEBASTIANO

È esattamente per questo che non dovevo invitarti.

FABIANA

Bugiardo. Senza di me non sapresti neanche raccontare bene la tua infanzia.

SEBASTIANO

Vedi?
ELENA
Io l'avevo avvertito.
SEBASTIANO
E lei è Carlotta, mia cugina.
Presentazioni e strette di mano.
CARLOTTA
Interessante.
MARTA
Cosa?
CARLOTTA
Niente. Osservo.
CRISTIAN
È già inquietante.
CARLOTTA
È deformazione professionale. In un gruppo nuovo, nei primi cinque minuti tutti cercano inconsciamente di stabilire il proprio ruolo.
SANDRA
Io ho già stabilito il mio: mangio.
La porta è ancora aperta. Arrivano Beatrice con una grossa borsa della spesa e Beppe con alcuni palloncini.
BEATRICE
Eccomi!
Io sono Beatrice. Amica un po' di tutti... tranne di quelli che non conosco ancora.
Comincia a tirare fuori dalla borsa ogni ben di Dio.
MARTA
Ma hai svaligiato un supermercato?
BEATRICE
Una festa senza cibo è solo una riunione.
MARTA
Beppe, tu invece cosa hai portato?
BEPPE
Potevano mancare i palloncini a una festa? Quando c'è Beppe, la festa è assicurata. Una festa senza Beppe muore prima delle sette.
ELENA
Beppe... sono le otto e mezza.
BEPPE
Era per dire che senza di me non vale niente.
CRISTIAN
L'avevamo capito.
FABIANA
Io però una festa con un portinaio che arriva coi palloncini non l'avevo mai fatta.
BEPPE
Vedrai che alla fine dirai: meno male che c'era Beppe.
SANDRA
Io alla fine di solito dico: meno male che è finita.

ELENA
Dai, che bello! Mettiamo un po’ di musica?
CRISTIAN
Siamo in condominio, purtroppo. Quelli del piano di sopra chiamano i vigili anche se starnutisci dopo le dieci.
SEBASTIANO
Peccato. Avrei ballato volentieri.
MARTA
A chi lo dici. Quando comincio a scatenarmi non mi fermo più.
SEBASTIANO
Quindi siamo diversissimi.
MARTA
Non fare il cretino e socializza. Sei tu l’attrazione della serata, se non l’avessi capito.
BEATRICE
Che bello, però.
Tutti la guardano.
Due persone che continuano a scoprire di avere cose in comune anche mentre cercano disperatamente di dimostrare il contrario.
Piccolo silenzio.
MARTA
Beatrice...
BEATRICE
Che c’è? Io credo nei segnali.
SANDRA
Io credo nelle statistiche. E le statistiche dicono che prima o poi qualcuno si lascia.
ELENA
Grazie, Sandra. La tua presenza scalda sempre il cuore.
SANDRA
Sono qui apposta.
BEPPE
Allora cosa facciamo? Giochiamo ai mimi?
FABIANA
Ai mimi Sebastiano è imbattibile.
SEBASTIANO
Fabiana, lascia perdere...
FABIANA
Che c’è? È vero.
ELENA
Perché imbattibile?
FABIANA
Una volta doveva mimare “proposta di matrimonio” e si è inginocchiato davanti a una sconosciuta al bar. Quella gli ha pure detto di sì.
SEBASTIANO
Avevo vent’anni!
FABIANA

E lei almeno quaranta.
SEBASTIANO
Grazie per la precisione.
MARTA
Vedi? Qualcosa di te comincia già a piacermi.
SEBASTIANO
Finalmente.
FABIANA
Non illuderti. Non ti ha ancora conosciuto abbastanza.
SEBASTIANO
Ma tu da che parte stai?
FABIANA
Dalla mia. È il vantaggio di essere amica tua da una vita.
ELENA
Allora facciamo mosca cieca! È da ridere.
MARTA
Io bendata perdo l'equilibrio.
SEBASTIANO
A me viene da vomitare.
BEATRICE
Anche questa cosa avete in comune!
MARTA
Beatrice! La smetti?
SEBASTIANO
Ti prego.
BEATRICE
Va bene, sto zitta.
Elena guarda per un momento Marta e Sebastiano.
BEPPE
Facciamo la gara di rutti.
CRISTIAN
E poi dici che i miei amici non potevano venire...
MARTA
Non siamo degli adolescenti! Smettetela di dire cavolate.
Beppe prende il telefono e lo guarda.
MARTA
Beppe, almeno quando siamo tutti insieme lascia stare quel telefono.
BEPPE
Guardavo l'ora.
SEBASTIANO
Ha ragione lei. Una cosa che non sopporto è la gente che guarda il telefono mentre qualcuno gli parla.
Marta lo guarda.
MARTA
Davvero?
SEBASTIANO
Sì.

MARTA
Anch'io. Mi manda fuori di testa.
SEBASTIANO
Finalmente una cosa seria su cui siamo d'accordo.
BEATRICE
Un'altra!
MARTA E SEBASTIANO
Beatrice!
BEATRICE
Ho capito!
FABIANA
Io comunque una cosa la so.
SEBASTIANO
Questa frase pronunciata da te mi terrorizza.
FABIANA
Hai sempre detto che non potresti mai stare con una donna che ti dà ragione su tutto.
Piccolo silenzio.
ELENA
Ah sì?
SEBASTIANO
Era un discorso di anni fa.
FABIANA
Non tanto.
FABIANA
Hai detto testualmente: "Se una donna mi dà sempre ragione, dopo una settimana mi annoio".
SEBASTIANO
Non ricordo di aver detto "una settimana".
FABIANA
Otto giorni, magari.
Elena si sente chiamata in causa ma cerca di non mostrarlo.
ELENA
Interessante.
SEBASTIANO
Eli, non significa che tu mi annoi.
SANDRA
Quando un uomo comincia una frase con "non significa che" siamo già nei guai.
CARLOTTA
In realtà la necessità di contraddittorio nella coppia può indicare un bisogno di stimolazione emotiva.
BEPPE
Traduzione?
CARLOTTA
Gli piacciono quelle che gli rispondono.
Tutti, quasi involontariamente, guardano Marta.
MARTA

Perché guardate me?
SEBASTIANO
Me lo sto chiedendo anch'io.
MARTA
E comunque io non sono "una che risponde". Io dico quello che penso.
SEBASTIANO
Anche quando nessuno te lo chiede.
MARTA
Soprattutto allora.
ELENA
Va bene! Direi che abbiamo capito.
Piccolo momento di tensione.
CARLOTTA
Sapete cosa ci vorrebbe?
CRISTIAN
Uno psicologo vero?
CARLOTTA
Un gioco.
MARTA
Avevamo detto niente giochi stupidi.
CARLOTTA
Questo non è stupido.
BEPPE
Briscola?
CARLOTTA
Obbligo o verità.
Un momento di silenzio.
SANDRA
Alla nostra età?
CARLOTTA
Proprio alla nostra età. Da adolescenti non abbiamo abbastanza segreti interessanti.
Gli altri si guardano.
SEBASTIANO
Io ci sto. Non ho segreti.
FABIANA
Questa me la segno.
SEBASTIANO
Tu non parlare.
MARTA
Naturalmente, tu ci stai.
SEBASTIANO
Tu hai paura?
MARTA
Io?
Si guardano.
MARTA

Portate le sedie.

Cristian e Beppe cominciano a sistemare le sedie a semicerchio.

SANDRA

Ma siete pazzi. È un gioco pericoloso. Non avete idea di quello che può saltar fuori. Abbiamo già abbastanza problemi così.

BEATRICE

Non esagerare. È un bel gioco. Al massimo scopriremo qualche marachella e ci sarà da farsi delle risate.

CARLOTTA

Il non voler partecipare denota paure represse.

SANDRA

Oppure esperienza.

SEBASTIANO

Io comunque non sono un represso.

ELENA

Non mi sarei fidanzata con un represso. Io voglio giocare.

BEPPE

Le domande le faccio io. Ne ho già un paio in mente.

CARLOTTA

Le domande si fanno a turno. Rispettiamo le regole, altrimenti diventa un interrogatorio.

CRISTIAN

Detto da una psicologa rassicura molto.

CARLOTTA

E vi avverto: io so cogliere i segnali di chi mente. Deformazione professionale.

FABIANA

Per Sebastiano non serve. Quando mente gli diventa rosso un orecchio.

SEBASTIANO

Non è vero.

Fabiana gli guarda l'orecchio.

FABIANA

Sta già cominciando.

Risate.

BEATRICE

Allora spiegami bene. Chi fa le domande? Chi decide le penitenze?

CARLOTTA

Uno chiede a un altro "obbligo o verità?". Se sceglie verità deve rispondere sinceramente. Se non risponde o mente, scatta la penitenza. Chi ha risposto fa la domanda successiva.

CRISTIAN

Elena, sei sicura? Tu così dolce... questo gioco è tosto, sai?

ELENA

Sei carino a preoccuparti per me. Ma me la sento.

BEATRICE

Che carini!

SEBASTIANO

Che patetici, vorrai dire.

ELENA
Quindi mi trovi patetica?
CARLOTTA
Alt!
Tutti la guardano.
CARLOTTA
Il gioco è appena cominciato. Elena ha fatto una domanda a Sebastiano. Cominciate voi due.
ELENA
Benissimo.
Guarda Sebastiano.
Sebastiano, mi trovi patetica?
Sebastiano non se l'aspettava.
SEBASTIANO
Fai così la smorfiosa con Cristian... sempre a difendervi l'un l'altra.
ELENA
Non cambiare discorso. La domanda è: in generale, nella vita, mi trovi patetica?
CRISTIAN
È la donna più dolce della terra...
SEBASTIANO
Ecco! Vedi?
ELENA
Vuoi rispondere o no?
SEBASTIANO
No. Obbligo!
ELENA
Non me l'aspettavo. Non rispondere vuol dire che mi trovi patetica.
Pausa.
E io ho appena scoperto che sei uno stronzo.
CARLOTTA
Rifiutarsi di rispondere può denotare grande insicurezza.
BEATRICE
Ma anche grande sensibilità.
SANDRA
Tu trovi tutto romantico. Io vi avevo avvertiti: questo gioco è pericoloso.
CARLOTTA
Ma di grande utilità per la crescita personale.
MARTA
Comunque è colpa tua, Cristian. Sembra che tu stia corteggiando Elena.
CRISTIAN
Io? Cosa avrò mai fatto?
ELENA
Sebastiano ha scelto obbligo. Decidete voi la penitenza.
Tutti confabulano.
SANDRA
Ce l'ho. Sebastiano deve pubblicare una foto di Elena nelle sue storie con scritto: "Ho la fidanzata più fantastica del mondo e stasera ho rischiato la vita a

Obbligo o verità".
SEBASTIANO
Ma davvero?
SANDRA
Hai scelto Obbligo.
Sebastiano, molto scocciato, tira fuori il telefono.
FABIANA
Aspetta. Voglio controllare che non metta "solo amici stretti".
SEBASTIANO
Tu sei veramente insopportabile.
FABIANA
Da quando avevamo sei anni.
Sebastiano pubblica.
SEBASTIANO
Fatto! Davvero un bel gioco.
ELENA
Fammi vedere.
Controlla e sorride.
MARTA
Se si gioca, si gioca. E tu sei un duro, no? Adesso tocca a te.
SEBASTIANO
Vado liscio con Beppe.
BEPPE
Finalmente.
SEBASTIANO
Obbligo o verità?
BEPPE
Verità. Io non ho paura di niente.
SEBASTIANO
Qual è stata l'ultima delle tue ex che hai cercato sui social e perché?
BEPPE
Jessica. Una tettona da far paura che ti sistema per le feste.
CARLOTTA
Beppe!
BEPPE
Che c'è? Ha chiesto la verità.
SEBASTIANO
E perché l'hai cercata?
BEPPE
Perché volevo rivederla.
Pausa.
Non mi ha risposto.
BEATRICE
Ecco. Questo non lo trovo romantico.
SANDRA
Con Beppe non c'è gusto. Nessuno riesce a metterlo in imbarazzo.
BEPPE

Lui ha chiesto e io ho risposto.
CARLOTTA
E probabilmente ha detto la verità. Chi inventa una storia spesso aggiunge particolari inutili per renderla credibile.
CRISTIAN
Beppe invece i particolari inutili li dice anche quando è sincero.
BEPPE
Adesso tocca a me.
Guarda tutti. Poi punta Fabiana.
Fabiana. Obbligo o verità?
FABIANA
Verità.
BEPPE
Hai mai raccontato a una fidanzata di Sebastiano qualcosa che lui non voleva che sapesse?
Fabiana guarda Sebastiano.
FABIANA
Sì.
SEBASTIANO
Una volta?
FABIANA
La domanda non prevedeva il numero.
SEBASTIANO
Quante?
CARLOTTA
Una domanda alla volta.
FABIANA
Grazie, Carlotta.
SEBASTIANO
Traditrice.
FABIANA
Io sono un'amica sincera.
SANDRA
Sono le più pericolose.
FABIANA
Adesso tocca a me.
Guarda Marta.
Marta. Obbligo o verità?
MARTA
Verità. Senza paura.
FABIANA
Che caratteristica deve avere un uomo per riuscire davvero a piacerti?
MARTA
Una sola?
FABIANA
Quella indispensabile.
Marta ci pensa.

MARTA
Deve sapermi tenere testa.
Sebastiano la guarda.
Se uno mi dà sempre ragione, dopo un po' mi annoio.
Breve silenzio. Tutti si ricordano quello che Fabiana aveva appena raccontato di Sebastiano.
BEATRICE
No, vabbè...
MARTA
Cosa?
BEATRICE
Niente.
SANDRA
Per una volta sono d'accordo con Beatrice.
MARTA
Ma che avete tutti?
SEBASTIANO
Assolutamente niente.
MARTA
E non guardarmi così.
SEBASTIANO
Come ti sto guardando?
MARTA
Come uno che pensa di aver trovato un'altra cosa in comune.
SEBASTIANO
Non l'ho detto.
MARTA
Ma l'hai pensato.
FABIANA
Oh, l'ha pensato.
SEBASTIANO
Fabiana!
ELENA
Possiamo andare avanti?
Un piccolo silenzio. Marta distoglie lo sguardo da Sebastiano.
MARTA
Certo. Tocca a me.
Guarda i presenti. Poi sorride verso il fratello.
Cristian.
CRISTIAN
Lo sapevo.
MARTA
Obbligo o verità?
CRISTIAN
Verità.
MARTA
Sicuro?

CRISTIAN
Sicurissimo.
MARTA
Bene.
Lo guarda con aria maliziosa.
C'è una donna in questa stanza che ti piace?
Cristian la guarda. Poi guarda gli altri.
CRISTIAN
Bella domanda.
MARTA
Rispondi?
CRISTIAN
Sì.
Reazioni generali.
MARTA
Oh mio Dio!
BEATRICE
Lo sapevo! Questa serata è meravigliosa!
SANDRA
Finalmente una domanda seria.
MARTA
Chi è?
Cristian sorride.
CRISTIAN
È prevista una sola domanda.
BUIO – FINE I ATTO

II ATTO

SCENA 4

Stessa sera. Sono tutti in scena tranne Elena e Cristian. Qualcuno beve, qualcuno mangiucchia. L'atmosfera è rilassata, ma Carlotta non ha nessuna intenzione di abbandonare il gioco.

CARLOTTA
Allora? Vi siete distratti? Il gioco deve andare avanti fino alla fine.
FABIANA
Io, sinceramente, mi sono già un po' stufata.
CARLOTTA
Non se ne parla. Le cose lasciate a metà generano frustrazione.
SANDRA
A me la frustrazione la genera continuare.
CARLOTTA
Toccherebbe a Cristian... ma dov'è finito?
Si guardano intorno.
SEBASTIANO
Non c'è neanche Elena.
BEPPE

Magari sono andati a prendere qualcosa.
SEBASTIANO
Insieme?
BEATRICE
Saranno in cucina. O in bagno.
SANDRA
In bagno insieme sarebbe già più interessante.
BEATRICE
Sandra!
SEBASTIANO
Si sono dileguati tutti e due e non dovrei farmi venire neanche un sospetto?
BEATRICE
Tu sembri sempre pronto a pensare male.
SEBASTIANO
E tu sembri uscita da una fiaba.
MARTA
Sebastiano, rilassati. Cristian è mio fratello, lo conosco. E conosco Elena. Se fossero andati a fare qualcosa di proibito almeno uno dei due avrebbe avuto la decenza di inventarsi una scusa migliore.
SEBASTIANO
Molto rassicurante.
MARTA
E poi smettila di guardare quella porta ogni tre secondi.
SEBASTIANO
È la mia fidanzata.
MARTA
Lo so benissimo.
Un istante.
MARTA
Ma non è che se smetti di controllarla per cinque minuti te la portano via.
Sebastiano la guarda.
SEBASTIANO
Ti dà fastidio che mi preoccupi per lei?
MARTA
A me? Ma figurati.
SEBASTIANO
Hai risposto troppo in fretta.
MARTA
E tu fai troppe domande.
SANDRA
Ah, bene. Adesso il gioco continua anche senza Elena e Cristian.
MARTA
Freghiamocene. Andiamo avanti. Io sostituisco Cristian e scelgo... Carlotta.
CARLOTTA
Io?
MARTA
Tu, sì. Dirigi il gioco da mezz'ora, ma devi anche partecipare. Obbligo o verità?

CARLOTTA
Verità.
MARTA
Bene. Qual è la cosa più costosa e più inutile che hai comprato di nascosto?
CARLOTTA
Che cavolo di domanda è?
MARTA
Una domanda bellissima. Rispondi o rinunci?
CARLOTTA
Temo molto di più la penitenza.
Esita.
CARLOTTA
Va bene. Ho comprato... una testa robotica di silicone con la faccia di Sigmund Freud.
Silenzio.
BEPPE
Come?
CARLOTTA
Una testa robotica.
SANDRA
Questo l'avevamo capito. È il resto che preoccupa.
MARTA
Quanto l'hai pagata?
CARLOTTA
Tremila euro.
TUTTI
Tremila?!
CARLOTTA
Era in offerta.
SANDRA
Ah, allora.
CARLOTTA
È una testa di silicone progettata per allenarmi nelle sedute terapeutiche.
BEPPE
E dove tieni questa meraviglia?
CARLOTTA
Nell'armadio dello studio. Nascosta.
FABIANA
Perché immagino che esposta in salotto metta ansia.
CARLOTTA
Teoricamente dovrebbe farmi domande per mettermi alla prova. Solo che ha un difetto di fabbrica.
Ha un'espressione perennemente schifata e ogni tanto mi guarda e dice con una voce metallica: "Ma tu sei una professionista?"
Scoppiano a ridere.
Non c'è niente da ridere! Mi sta distruggendo l'autostima. Ormai litigo con Freud di nascosto.

BEPPE
Questa è verità e obbligo insieme. La penitenza te la sei già autoinflitta.
SEBASTIANO
Ti facevo più furba.
CARLOTTA
Grazie.
SEBASTIANO
Elena! (La chiama)
Elenaaa!
MARTA
Ma la smetti? Non siamo in un castello.
SEBASTIANO
Dove si è cacciata?
MARTA
Sei diventato improvvisamente ansioso?
SEBASTIANO
No.
MARTA
Bene. Allora continua a non esserlo.
CARLOTTA
Finalmente tocca a me. Sandra: obbligo o verità?
SANDRA
Obbligo. Sicuramente obbligo. Se mi fai una domanda sul mio matrimonio rovino definitivamente la festa.
CARLOTTA
Perfetto.

Tutti confabulano.

CARLOTTA
Deciso. Devi fingere che io e Beppe stiamo per sposarci e fare il discorso della testimone.
SANDRA
Ma dai!
CARLOTTA
Hai scelto obbligo.
SANDRA
Cambio.
CARLOTTA
Troppo tardi.
BEPPE
Che spasso!
CARLOTTA
C'è una regola supplementare: se accenni al fatto che potremmo separarci o divorziare, ricominci da capo.
SANDRA
Ma chi l'ha inventato questo gioco di merda?
BEPPE
Io intanto mi sento già emozionato.

CARLOTTA
Procedi.
Sandra fa un lungo respiro, si alza e sfodera un sorriso palesemente finto.
SANDRA
Cara... cara coppia di sposini.
Guarda Carlotta e Beppe. Non sa bene come continuare.
Eccoci qui. Che bello.
Pausa.
Guardarvi oggi è un'esperienza che... toglie il fiato.
Si ferma, quasi disgustata da se stessa.
BEPPE
Vai benissimo.
SANDRA
Grazie, non aiutarmi.
Riprende.
Siete così... colorati. Splendidi. Ignari.
CARLOTTA
Sandra!
SANDRA
Non ho detto niente sul divorzio!
CARLOTTA
Continua.
SANDRA
Voglio augurarvi un viaggio meraviglioso. Perché l'amore, dopotutto, è come una bellissima barca a vela che salpa per l'oceano.
Gli altri ascoltano divertiti.
Certo, statisticamente l'ottanta per cento delle imbarcazioni prima o poi incontra un iceberg e l'equipaggio finisce per sbranarsi pur di accaparrarsi l'ultimo giubbotto di salvataggio...
CARLOTTA
Sandra!
SANDRA
Ma non sarà la vostra storia!
Sorride falsissima.
No. Per voi penso soltanto al sole. Vi auguro di amarvi per sempre, anche quando scoprirete tutti i vostri difetti e dovrete resistere alla tentazione di soffocarvi nel sonno con un cuscino.
BEPPE
Commovente.
SANDRA
Sarete una cosa sola. Non vi tradirete mai... neanche durante le gite aziendali.
CARLOTTA
Stai migliorando.
SANDRA
Viva gli sposi!
Prende un bicchiere e lo alza.
E che il Lexotan sia con voi.

Gli altri applaudono e ridono.

SANDRA
Posso sedermi?

CARLOTTA
Promossa.

BEPPE
Se solo Carlotta non si fosse comprata quella testa di silicone, me la sposerei davvero.

CARLOTTA
Finalmente ho capito che l'acquisto non è stato inutile. Mi ha salvata.

BEPPE
Peccato.

SANDRA
Una coppia meravigliosa. Sarebbe durata tre settimane.

CARLOTTA
Hai ricominciato.

SANDRA
Il discorso è finito. Adesso posso.

SANDRA
È rimasta Beatrice. Così ci liberiamo definitivamente da questa tortura. Beatrice**,** obbligo o verità?

BEATRICE
Verità. Sicuramente.

SANDRA
Bene. Visto che per te l'amore è tutto rose e fiori... qual è la fantasia più selvaggia, passionale e vietata ai minori che hai realizzato o sognato?

Beatrice rimane a bocca aperta.

BEATRICE
Posso scegliere obbligo?

SANDRA
Troppo tardi.

BEATRICE
Va bene. Mi vergogno un po', però è una storia bellissima.

BEPPE
Allora raccontala.

BEATRICE
Tre anni fa ero a Parigi con il mio ex. Avevamo prenotato una stanza meravigliosa in un hotel con vista sulla Tour Eiffel.

BEPPE
Partiamo bene.

BEATRICE
Pioveva. C'era un'atmosfera così romantica, così intensa, che ci è venuta voglia di salire sul tetto e fare l'amore lì, sotto la pioggia, guardando la Tour Eiffel.

BEPPE
Che figata! Ti facevo più Maria Goretti.

BEATRICE
Beppe!

SANDRA
Continua, Santa Beatrice.
BEATRICE
Il problema è che poi siamo rimasti chiusi fuori sul tetto.
FABIANA
Nudi?
BEATRICE
Completamente.
BEPPE
La storia migliora.
BEATRICE
Tre ore. Nudi sotto un temporale.
SANDRA
Romanticissimo.
BEATRICE
Alla fine sono arrivati i pompieri francesi.
BEPPE
E qui diventa anche internazionale.
BEATRICE
Ci hanno avvolti insieme in una coperta termica e lui mi ha guardata e mi ha detto: "Sei la cosa più calda della mia vita".

Beatrice sospira, ancora emozionata dal ricordo.

Poi è svenuto.
Principio di ipotermia. Abbiamo passato il resto della vacanza in ospedale.
SANDRA
Finale perfetto.
BEATRICE
Io lo ricordo ancora come uno dei momenti più magici ed erotici della mia vita.
SANDRA
E poi siete rimasti insieme?
BEATRICE
No. Mai più visti.
SANDRA
Te credo!
BEPPE
Quindi il gioco è finito?
CARLOTTA
Direi di sì.
BEPPE
E chi ha vinto?
CARLOTTA
Non si vince.
BEPPE
Come non si vince? Io sono stato il più simpatico. Si vota? Si premia? Cosa succede adesso?
SEBASTIANO
Adesso succede che cerchiamo Elena e Cristian.

Si alza.
Elena! (La chiama)
Elenaaa!

Si apre la porta di una stanza. Entrano Elena e Cristian. Sono entrambi molto spettinati e stropicciati. Cercano inutilmente di ricomporsi. Silenzio generale.

MARTA
Cristian?!
SEBASTIANO
Elena?!
Li guarda.
Eravate in camera da letto?
CRISTIAN
Sì, ma...
SEBASTIANO
Non dirmi che hai fatto sesso con quel coso.
CRISTIAN
Primo: non sono un coso. Secondo: purtroppo non abbiamo fatto sesso.
ELENA
Cristian!
CRISTIAN
Era per chiarire.
ELENA
Non abbiamo fatto sesso.
SEBASTIANO
A guardarvi non si direbbe.
MARTA
In effetti...
ELENA
Marta, smettila!
SEBASTIANO
Qualcosa è successo.
Elena, dimmi che cosa sta succedendo.
ELENA
Seba...
SEBASTIANO
No. Niente "Seba". Dimmi che cosa è successo.
SANDRA
Io avevo previsto tutto e non sono una maga.
BEATRICE
Sandra, magari non è successo quello che pensiamo.
SANDRA
Hai appena raccontato che sei rimasta nuda su un tetto per tre ore. Non sei attendibile.
SEBASTIANO
Elena?

Elena prende fiato.

ELENA
Ci siamo...
Ci siamo baciati.
Silenzio.
SEBASTIANO
Baciati?
ELENA
Sì.
SEBASTIANO
Tu hai baciato lui?
CRISTIAN
Veramente ci siamo baciati tutti e due.
SEBASTIANO
Non ti conviene intervenire.
CRISTIAN
Non mi sembra giusto far passare lei per quella che mi è saltata addosso.
SEBASTIANO
Sei la mia fidanzata!
Anzi... eri la mia fidanzata.
ELENA
Lo so.
SEBASTIANO
E allora perché?
Elena lo guarda. Per la prima volta non cerca di addolcire quello che deve dire.
ELENA
Perché con lui è facile.
SEBASTIANO
Facile?
ELENA
Sì. Con Cristian non devo farmi in quattro per piacergli. Non devo controllare ogni parola, non devo chiedermi se sono abbastanza brillante, abbastanza divertente, abbastanza forte.
SEBASTIANO
Io non ti ho mai chiesto di farlo.
ELENA
Lo so.
Pausa.
Ma con te mi viene da farlo.
Sebastiano rimane colpito.
Con lui posso essere come sono. Con i miei difetti, con le mie insicurezze... senza avere paura che mi trovi patetica.
Sebastiano abbassa per un attimo lo sguardo.
ELENA
Con te, Seba, è tutto più complicato.
SEBASTIANO
E in mezz'ora avresti capito che invece con lui è tutto perfetto?

ELENA
No. Non so se sarà perfetto.
Guarda Cristian.
Ho solo capito che voglio scoprirlo.
Silenzio.
CRISTIAN
Io una cosa però devo dirla.
MARTA
Ecco. Adesso ho paura.
CRISTIAN
Elena, mi piacevi già anni fa. Quando venivi qui a studiare con Marta.
Elena lo guarda, sorpresa.
ELENA
Non me l'hai mai detto.
CRISTIAN
Eri l'amica di mia sorella. Non ho mai fatto niente. Poi ognuno ha fatto la propria vita.
Sorride appena.
Stasera ho capito che forse quella cosa non era sparita del tutto.
Silenzio.

SCENA 5
SEBASTIANO
Se ti piaceva tanto potevi almeno lasciarmi, prima di saltargli addosso.
ELENA
Non sapevo che mi piacesse tanto.
SEBASTIANO
Comodo.
MARTA
Sebastiano, ha sbagliato. Ma è successo. Non l'ha programmato.
SEBASTIANO
Tu naturalmente la difendi.
MARTA
È la mia migliore amica.
SEBASTIANO
E io sono quello che doveva superare il tuo esame.
MARTA
Adesso non c'entra niente il mio esame.
SEBASTIANO
C'entra eccome. Da quando sono entrato qui mi avete analizzato, giudicato, messo alla prova...
CARLOTTA
Io ti ho soltanto osservato.
SEBASTIANO
Grazie, Carlotta. Mi mancava la precisazione scientifica.
SANDRA
Però una cosa va detta: questa festa doveva servire a capire se eri adatto a

Elena.
BEPPE
Direi che il risultato è arrivato.
BEATRICE
Beppe!
BEPPE
Che ho detto?
ELENA
Sai qual è il problema, Seba? Non sei arrabbiato solo perché mi stai perdendo. Sei arrabbiato anche perché hai perso.
Silenzio.
SEBASTIANO
Questa è una stronzata.
FABIANA
Non del tutto.
SEBASTIANO
Tu stasera vuoi proprio morire.
FABIANA
Io ti conosco. Quando perdi a carte non parli per un'ora.
SEBASTIANO
Questa non è una partita a carte.
FABIANA
Appunto. Dovrebbe importarti di più lei che il fatto di avere perso.
Sebastiano la guarda. Questa volta non risponde subito.
ELENA
Forse il problema è che ce ne siamo accorti tardi. Io cercavo di essere quella giusta per te e tu cercavi di sembrare sempre quello che aveva tutto sotto controllo.
SEBASTIANO
E non ce l'avevo.
ELENA
No.
SEBASTIANO
Per niente.
ELENA
E pensare che quando mi hai chiesto di andare a vivere insieme stavo quasi per dirti di sì.
SEBASTIANO
Quasi?
ELENA
Sì. Perché sembrava tutto giusto.
SANDRA
"Sembrava tutto giusto" è una frase che nei matrimoni porta una sfiga tremenda.
BEATRICE
Sandra, per favore.
SEBASTIANO

E io forse … certe volte pensavo che fossi troppo buona con me.
ELENA
Troppo buona?
SEBASTIANO
Mi davi ragione anche quando sapevo di avere torto.
ELENA
Perché non volevo litigare.
SEBASTIANO
Io invece forse avevo bisogno proprio di quello.
Marta lo guarda. Lui se ne accorge. Per un momento nessuno dice nulla.
BEATRICE
Io non dico niente.
SANDRA
Miracolo numero uno della serata.
CRISTIAN
Io una cosa te la devo.
SEBASTIANO
Un pugno?
CRISTIAN
Anche, se ti fa stare meglio! Ma soprattutto delle scuse. Non per quello che provo. Per averla baciata prima che voi due vi chiariste.
SEBASTIANO
Questo sì.
Questo mi ha fatto incazzare.
CRISTIAN
Lo capisco.
SEBASTIANO
No, Cristian. Non credo che tu lo capisca.
(Sebastiano è nervoso)
Fino a un'ora fa pensavo che io e Elena saremmo andati a vivere insieme. E adesso dovrei stare tranquillo mentre mi raccontate che vi siete chiusi in camera e vi siete baciati?
ELENA
Seba…
SEBASTIANO
No, fammi finire. Non mi interessa che non abbiate fatto sesso. Non è quello il punto.
Io ero qui a chiedermi dove fossi tu e tu eri in camera con lui. E adesso lo sanno tutti.
CRISTIAN
Hai ragione.
SEBASTIANO
Sì, ho ragione. E per una volta lasciatemelo dire senza trasformare tutto in una seduta di psicologia.
CARLOTTA
Io non ho aperto bocca.
SEBASTIANO

Miracolo.

Qualcuno trattiene una risata, ma Sebastiano è ancora arrabbiato.

E poi, Elena, prima mi hai detto che sono arrabbiato perché ho perso.
Certo che sono arrabbiato perché ho perso! Ma non soltanto per quello.
Sono arrabbiato perché mi hai fatto sentire un idiota.

ELENA
Hai ragione.

SEBASTIANO
E non mi piace per niente avere ragione in questo momento.

pausa

CRISTIAN
Le scuse restano.

SEBASTIANO
Bene. Perché mi servono.
E non pensare che perché adesso sto parlando civilmente mi sia passato.

CRISTIAN
Neanche per sogno.

BEPPE
Se volete posso tenervi le giacche.

MARTA
Beppe!

BEPPE
Era per alleggerire.

ELENA
Seba... mi dispiace davvero.

SEBASTIANO
Lo so. Anche a me.
Ma non chiedermi di dirti che va tutto bene, perché adesso non va bene per niente.

ELENA
Infatti non te lo sto chiedendo.

SEBASTIANO
Meglio.

Pausa. La tensione si abbassa.

Però una cosa l'ho capita. Meglio scoprirlo adesso che dopo essere andati a vivere insieme e aver comprato pure il divano.

SANDRA
Finalmente qualcuno che ragiona.
Un divorzio con il mutuo è molto peggio.

ELENA
Seba?
Prima o poi riuscirai a perdonarmi?

SEBASTIANO
Prima o poi. Probabilmente sì.
Stasera no.

ELENA
Onesto. Mi sembra giusto.

BEATRICE
Adesso mancano solo loro due.
MARTA
Ma la vuoi smettere? Se pronunci un'altra parola sull'amore ti imbavaglio con un palloncino di Beppe.
BEPPE
Quello rosa no, mi serve.
SANDRA
Beatrice, per una volta potresti lasciare che due esseri umani si parlino senza trasformarli immediatamente in una coppia.
BEATRICE
Io non trasformo niente. Io osservo.
CARLOTTA
Quello lo faccio io.
BEATRICE
Tu osservi psicologicamente. Io osservo romanticamente.
SANDRA
Io osservo realisticamente. E infatti mi deprimo.

Fabiana guarda Sebastiano. Lui cerca di mostrarsi indifferente, ma continua a lanciare qualche occhiata verso Marta.
Fabiana gli mette una mano sulla spalla e lo porta leggermente più avanti, lontano dagli altri.

FABIANA
Tanto lo so che ti piace.
SEBASTIANO
Chi?
FABIANA
La Madonna.
Pausa.
Marta, cretino!
SEBASTIANO
Mi sta antipatica.
FABIANA
Sì. Infatti hai passato tutta la sera a guardarla.
SEBASTIANO
Perché mi provoca.
FABIANA
Appunto.
Sebastiano, ti conosco da quando avevamo sei anni. Con le donne che non ti interessano sei gentilissimo.
SEBASTIANO
Non è vero.
FABIANA
Verissimo. Diventi educato, accomodante, quasi gradevole.
SEBASTIANO
Quasi?
Con Marta litigo perché è insopportabile.

FABIANA
Certo.
SEBASTIANO
È arrogante.
FABIANA
Certo.
SEBASTIANO
Vuole sempre avere ragione.
FABIANA
Esattamente come te.
SEBASTIANO
Non c'entra niente.
FABIANA
E allora perché quando parla lei ascolti sempre?
SEBASTIANO
Io ascolto tutti.
FABIANA
Questa è grossa persino per te.
Sebastiano tace.
FABIANA
Ti piace.
SEBASTIANO
Non ti sembra già tutto abbastanza complicato?
FABIANA
No. A me sembra che per una volta le cose si siano semplificate.
SEBASTIANO
La mia fidanzata ha appena baciato un altro.
FABIANA
Ex fidanzata.
SEBASTIANO
Grazie per la delicatezza.
FABIANA
Sei tu che hai detto "eri la mia fidanzata".
SEBASTIANO
E questo secondo te semplificherebbe le cose?
FABIANA
Io dico soltanto che tu ed Elena vi siete accorti in tempo che non eravate fatti per stare insieme.
SEBASTIANO
E Marta invece sarebbe fatta per me?
FABIANA: Non ne ho idea. Però è la prima donna da parecchio tempo che ti vedo guardare come se non sapessi già cosa dire.
SEBASTIANO
Questa frase non mi piace.
FABIANA
Lo so. Per questo te l'ho detta.
SEBASTIANO

Andiamo a vedere se è rimasto qualcosa di forte da bere.
FABIANA
Non cambiare discorso.
SEBASTIANO
Non sto cambiando discorso. Sto cercando alcol.

Rientrano verso il gruppo.
Nel frattempo Elena prende Marta per un braccio e la porta dall'altra parte del palco.

ELENA
Ti piace Sebastiano?
MARTA
Ma sei impazzita?
ELENA
Non era una domanda.
MARTA
Allora perché hai usato il tono interrogativo?
ELENA
Marta.
Non fare la finta tonta. L'ho capito quasi dal primo momento.
MARTA
Tu fino a dieci minuti fa eri fidanzata con lui!
ELENA
Appunto. Lo guardavo parecchio.
MARTA
Questa conversazione è assurda.
ELENA
Ti piace?
MARTA
No.
Pausa.
ELENA
Va bene.
MARTA
Forse.
ELENA
Ah.
MARTA
Non fare "ah".
ELENA
Non ho detto niente.
MARTA
Hai detto "ah".
ELENA
Quindi?
MARTA
Mi piace un pochino.
ELENA

Un pochino quanto?
MARTA
Non ci siamo viste per un po', ma non pensare che io abbia dimenticato quanto sei rompiscatole.
ELENA
E tu non pensare che abbia dimenticato come sei fatta quando qualcuno ti piace.
MARTA
Va bene!
Mi piace.
Elena sorride.
MARTA
Nel senso che all'inizio mi stava antipatico da morire e adesso... lo trovo affascinante.
ELENA
Lo sapevo.
MARTA
Non vantarti.
ELENA
Non mi vanto.
MARTA
E comunque non significa niente.
ELENA
Certo.
MARTA
Non fare quella faccia.
ELENA
Quale faccia?
MARTA
Quella da "lo sapevo".
ELENA
Ma lo sapevo.
MARTA
C'è sempre stata sincerità tra noi. Quindi te lo chiedo seriamente: ti dispiace?
Elena ci pensa per un momento.
ELENA
No.
MARTA
No?
ELENA
No. E se stai aspettando il mio permesso, non te lo do.
MARTA
Grazie tante.
ELENA
Perché non ne hai bisogno.
MARTA
Elena, fino a mezz'ora fa era il tuo fidanzato.

ELENA
Appunto. Fino a mezz'ora fa non avevo ancora capito niente.
MARTA
Non puoi aver smesso di volergli bene in mezz'ora.
ELENA
Non ho smesso di volergli bene.
Ho capito che volergli bene non basta.
E soprattutto ho capito che non voglio andare a vivere con lui.
MARTA
Questo almeno mi sembra abbastanza chiaro.
ELENA
Cavolo, Marta. Io e Cristian ci siamo imboscati in camera come due ragazzini e ci siamo baciati.
MARTA
Lo so. Sto ancora cercando di cancellare l'immagine.
ELENA
E mi è piaciuto.
MARTA
Grazie. Questo dettaglio potevi risparmiarmelo.
ELENA
Intendevo dire che con lui sono stata bene.
MARTA
Mio fratello è un cretino che più cretino non si può.
ELENA
Questo lo so da anni.
MARTA
Però è un bravo cretino.
ELENA
Anche questo lo so da anni.
MARTA
Quindi adesso cosa farai?
ELENA
Non lo so.
MARTA
Finalmente una risposta sensata.
ELENA
Io e Cristian ci proveremo, Marta. Senza promesse, senza correre. Però voglio vedere cosa succede.
MARTA
E Sebastiano?
ELENA
Sebastiano farà quello che vuole.
E tu pure!
MARTA
Non cominciare.
ELENA
Non sto cominciando niente.

MARTA
Non cominciare anche tu come Beatrice.
ELENA
Torniamo dagli altri. Ci stanno guardando.
Le due tornano nel gruppo.
BEPPE
Finalmente. Ma stasera per parlare dovete tutti appartarvi?
SANDRA
È l'unico modo per non farti partecipare alla conversazione.
BEPPE
Ah.
Ha senso.
SEBASTIANO
Direi che la festa è finita.
Guarda Elena.
Tu dove pensi di andare?
ELENA
Da Cristian.
Cristian la guarda sorpreso.
CRISTIAN
Questa è casa mia. Non ne ho altre.
ELENA
Oddio, è vero.
Gli altri ridono.
Scusate. Sono un po' in confusione.
CRISTIAN
Me n'ero accorto.
ELENA
Vado dai miei. La porta è sempre aperta per me.
CRISTIAN
Domani ti chiamo però.
ELENA
Sì.
CRISTIAN
Perché penso che dobbiamo parlare di parecchie cose.
ELENA
Parecchie.
CRISTIAN
E magari stavolta parliamo prima di baciarci.
ELENA
Potrebbe essere una novità.
SEBASTIANO
Molto divertente.
CRISTIAN
Scusa.
ELENA
Seba...

Gli si avvicina.
Mi dispiace. Davvero.
SEBASTIANO
Lo so.
ELENA
Ma forse... meglio adesso, no?
SANDRA
Questo è sicuro. Molto meglio adesso. I divorzi costano e fanno soffrire.
BEATRICE
Sandra, riesci a non nominare il divorzio per cinque minuti?
SANDRA
No.
BEATRICE
Comunque...
Guarda Marta e Sebastiano.
Anche voi due dovreste parlare.
Sarò romantica, ma non sono scema.
ELENA
Per una volta Beatrice ha ragione.
MARTA
Ma siete tutti impazziti?
Guarda Sebastiano.
Non succederà niente tra noi. Capito, Seba?
SEBASTIANO
Non ti ho chiesto niente.
MARTA
Lo stavi per fare.
SEBASTIANO
Presuntuosa.
MARTA
Competitivo.
SEBASTIANO
Arrogante.
MARTA
Spocchioso.
SEBASTIANO
Insopportabile.
MARTA
Quello sei tu.
SEBASTIANO
No. Quella sei tu.
Si fissano. Per la prima volta invece di arrabbiarsi scoppiano entrambi a ridere.
BEATRICE
Ecco fatto.
MARTA E SEBASTIANO
Beatrice!

BEATRICE
Non ho detto niente!
Sebastiano torna serio.
SEBASTIANO
Sai qual è la cosa che mi dà più fastidio?
MARTA
Sentiamo.
SEBASTIANO
Che quando ci siamo conosciuti mi stavi antipatica.
MARTA
Anche tu.
SEBASTIANO
Parecchio.
MARTA
Ricambiato.
SEBASTIANO
E adesso mi stai ancora antipatica.
MARTA
Perfetto.
SEBASTIANO
Solo che adesso mi piaci anche.
Piccolo silenzio.
MARTA
Questa è una complicazione.
SEBASTIANO
Enorme.
MARTA
Perché sei appena stato lasciato dalla mia migliore amica.
SEBASTIANO
Tecnicamente è stata lei a baciare tuo fratello.
MARTA
Non metterti a fare il ragioniere.
SEBASTIANO
E tu hai appena ammesso che ti piaccio.
MARTA
Non a te.
SEBASTIANO
No?
MARTA
A Elena.
SEBASTIANO
Che sta a tre metri da noi.
Marta guarda Elena. Elena alza le mani.
ELENA
Io non ho sentito niente.
MARTA
Bugiarda.

ELENA
Completamente.
SEBASTIANO
Quindi?
MARTA
Quindi niente.
SEBASTIANO
Niente niente?
MARTA
Seba, non possiamo passare da “mi stai sulle palle” a “mettiamoci insieme” nel giro di una festa.
SEBASTIANO
Su questo sono d’accordo.
MARTA
Davvero?
SEBASTIANO
Non avere quell’aria sorpresa.
MARTA
È che cominciare ad essere d’accordo con te mi preoccupa.
SEBASTIANO
Anche a me.
Però una domanda te la faccio.
MARTA
Sentiamo.
SEBASTIANO
Obbligo o verità?
Marta sorride.
MARTA
Io? Sempre verità.
SEBASTIANO
Ti piaccio?
MARTA
Purtroppo sì.
SEBASTIANO
Anche tu.
MARTA
Quella non era la domanda.
SEBASTIANO
Non perdi mai l’ultima parola, vero?
MARTA
Mai.
SEBASTIANO
Domani giochi a padel?
MARTA
Con te?
SEBASTIANO
Hai paura?

MARTA
Ricordati che non perdo. Né con dignità né senza.
SEBASTIANO
Lo vedremo.
MARTA
Sei proprio convinto di battermi?
SEBASTIANO
Assolutamente.
MARTA
Allora preparati a soffrire.
SEBASTIANO
Ti passo a prendere dopo il lavoro. Alle diciotto?
MARTA
Non serve che mi passi a prendere. So arrivarci da sola.
SEBASTIANO
Era gentilezza.
MARTA
Ah.
SEBASTIANO
Vedi? Ogni tanto sono gentile anch'io.
FABIANA
Con quelle che gli interessano quasi mai.
SEBASTIANO
Fabiana, la vuoi finire?
MARTA
Alle diciotto va bene.
SEBASTIANO
Perfetto.
MARTA
No.
SEBASTIANO
Cosa?
MARTA
"Perfetto" lo dico io.
SEBASTIANO
D'accordo.
MARTA
È perfetto.
Cristian guarda la sorella divertito.
CRISTIAN
Hai capito la mia sorellina!
MARTA
Tu taci, che stasera sei l'ultimo che può parlare.

SCENA 6

BEATRICE

Lo sapevo! Lo sapevo! Io la coppia l'avevo vista subito. Anzi, le coppie. Ah... l'amore!

SANDRA

Non mi ci raccapezzo. È la prima volta che vedo non una, ma due storie che rischiano di non arrivare al totale fallimento.

BEPPE

Sandra, prima o poi ce la facciamo una bevuta insieme?

SANDRA

Io e te?

BEPPE

Sì. Solo una bevuta. Voglio provare a toglierti un po' di cinismo dalle ossa.

SANDRA

Va bene, Beppe. Ce la facciamo.

BEPPE

Brava. Festeggiamo il fatto che qui stasera sono successe tante di quelle cose...

Si dà un tono.

Organizzate tutte da me, ovviamente.

SANDRA

È per questo che accetto l'invito. Mi fai schiattare dalle risate.

BEPPE

Bene. Le donne tendono a essere più attratte dagli uomini capaci di farle ridere.

SANDRA

Questo lo dici tu.

CARLOTTA

In realtà Beppe ha ragione. L'umorismo richiede prontezza mentale, creatività e una certa intelligenza. E una risata condivisa crea immediatamente complicità.

BEPPE

Vedi? Anche la testa di Freud lo dice.

SANDRA

Quindi tu avresti prontezza mentale, creatività e intelligenza?
Sono curiosa. Solo curiosa. Non illuderti.

BEPPE

Io mi accontento.

CARLOTTA

E comunque non è la testa di silicone. È la psicologia che lo dice. E io sono una professionista con i controcoglioni, se proprio lo devo dire.

SANDRA

Modesta soprattutto.

CARLOTTA

Infatti avevo capito benissimo che i soggetti erano psicologicamente predisposti allo scambio. L'ho notato subito.

BEPPE

Io continuo a credere che te l'abbia suggerito la testa di silicone.

CARLOTTA

Sei un cretino. Ecco cosa sei.

SANDRA

Io invece, senza essere psicologa, avevo detto subito che quel gioco avrebbe portato rogne. E avevo ragione da vendere.

FABIANA

guardando Sebastiano

Io avevo capito qualcosa quando questi due si sono odiati al primo minuto.

MARTA

Calma. Tra me e Sebastiano non è successo niente. Domani andiamo soltanto a giocare a padel.

SEBASTIANO

Non è detto che dopo il padel io non ti inviti a casa mia e ti prepari una bella padellata di scampi.

FABIANA

Certo. Sebastiano cucina spesso cibo afrodisiaco.

SEBASTIANO

Fabiana! Non devi anche svelare le mie ricette. Hai già detto abbastanza per una sera.

MARTA

Comunque gli scampi li adoro.

Sebastiano sorride.

SANDRA

Ecco fatto. Due coppie che si stanno dirigendo serenamente verso l'impiccagione.

BEATRICE

Secondo voi, se organizzassimo un'altra serata di Obbligo o verità e io invitassi il mio ex... quello del tetto a Parigi... potrei avere un'altra possibilità?

MARTA

Aspetta. Di chi era stata l'idea di andare sul tetto?

BEATRICE

Mia.

Era così erotico e nello stesso tempo romantico!

CARLOTTA

Allora lascerei perdere.

BEATRICE

Ma uffa! Sempre agli altri succedono cose sentimentali e appassionate.

CRISTIAN

Veramente noi stasera abbiamo sfiorato la rissa.

SEBASTIANO

C'è mancato davvero poco.

Guarda Elena e poi Cristian.

Comunque ... spero almeno che ne sia valsa la pena.

ELENA

Lo spero anch'io.

CRISTIAN

Anch'io.

SEBASTIANO

Bene. Allora vedremo.

Un piccolo silenzio e momento sincero.

ELENA
Io e Cristian domani ci sentiamo. Magari ci vediamo anche. Però non sappiamo ancora cosa succederà.
CRISTIAN
E va benissimo così.
ELENA
Certo che è incredibile.
CRISTIAN
Che cosa è incredibile?
ELENA
Sono venuta qui con il mio fidanzato per farlo conoscere meglio a Marta...
...e adesso lui domani va a giocare a padel con lei.
CRISTIAN
E noi domani ci vediamo?
ELENA
Sì.
CRISTIAN
Una cosa alla volta.
ELENA
Decisamente.
SANDRA
E io che pensavo di essere quella pericolosa.
BEPPE
Va bene, dai. La serata è finita. Io recupero i palloncini e torno a casa.
Comincia a raccoglierli.
Questi non si buttano. Possono sempre servire.
SANDRA
Per il nostro appuntamento non portarli.
BEPPE
Quindi è già diventato un appuntamento?
SANDRA
Ho detto bevuta.
BEPPE
Va bene. Una bevuta molto promettente.
SANDRA
Beppe...
BEPPE
Taccio.
CARLOTTA
Io vado. Devo ancora fare i conti con Freud.
BEPPE
Salutamelo.
CARLOTTA
Preferirei buttarlo dalla finestra.
FABIANA
Io accompagno Sebastiano. Non vorrei che dopo questa serata facesse qualche altra proposta di matrimonio a una sconosciuta.

SEBASTIANO
Avevo vent'anni!
MARTA
Questa storia non smetterà mai di divertirmi.
SEBASTIANO
Domani alle diciotto.
MARTA
Non fare tardi.
SEBASTIANO
Io?
MARTA
Tu.
SEBASTIANO
Cominci già a dare ordini?
MARTA
Ancora una volta non è un ordine. È logica.
Si guardano e sorridono. È la stessa frase del loro primo incontro.
BEATRICE
Che belli...
MARTA E SEBASTIANO
Beatrice!
BEATRICE
Me ne vado!
Risate.
MARTA
Non preoccupatevi del casino. Domani mattina io e Cristian ripuliamo tutto.
CRISTIAN
Come, scusa?
MARTA
Io e Cristian.
CRISTIAN
Ah. Avevo capito male.
MARTA
Buonanotte a tutti e... alla prossima.
Tutti si avviano verso l'uscita. Si salutano, si abbracciano. Elena saluta Cristian con un momento di lieve imbarazzo.
CRISTIAN
Domani.
ELENA
Domani.
Esce anche Elena. Marta chiude la porta.
Silenzio.
La casa è finalmente vuota. Bicchieri, piatti, palloncini e resti della festa dappertutto. Marta si gira. Cristian è al centro del palco e guarda la stanza ancora incredulo, sorseggiando da una bottiglia di birra.
Si guardano.
MARTA

Cavolo!... Cristian!

CRISTIAN

Lo so, lo so.

Pausa. Beve un sorso.

Non doveva andare così.

BUIO – SIPARIO – FINE